

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

Ufficio Problemi Sociali e Lavoro

Ufficio Pastorale della Salute

XV GIORNATA

PER IL MONDO DEL LAVORO

5 maggio 2019

L'AMORE CHE GUARISCE

- NELLA PASTORALE DELLA SALUTE -

Saluti e ringraziamenti

Eccellenza P. Bruno grazie per avermi affidato la direzione dell'Ufficio della Pastorale della Salute, settore molto delicato ed impegnativo, però che mi stimola e mi fa crescere nella carità. Grazie P. Bruno!

Saluto l'amico e confratello, Don Claudio Pellegrini, Direttore dell'Ufficio dei Problemi Sociali e del Lavoro. Quest'anno abbiamo pensato di svolgere insieme la giornata di studio e di preghiera, perché i due settori – Pastorale del Lavoro e Pastorale della Salute – hanno in comune finalità da perseguire e valori da difendere: * il rispetto della dignità della persona umana; * la promozione della salute e della vita; * la promozione delle aree e degli ambienti in cui vengono accolti i pazienti o vengono svolte le diverse attività; * la promozione della cultura ispirata ai valori umani e cristiani... Queste ed altre finalità uniscono i due settori.

Rivolgo il saluto a tutti i presenti e, in particolare, ai responsabili, sia del settore del mondo del Lavoro che del mondo della Salute. Grazie per la vostra presenza e grazie per il vostro impegno e per la vostra partecipazione a questo incontro.

Saluto e ringrazio P. Renato Salvatore, Camilliano, Cappellano dell'Ospedale Civile di Chieti. Non occorre ribadire la sua preparazione nel settore della Pastorale della Salute. Oggi, ci aggiornerà con il suo intervento.

Saluto e ringrazio il Dott. Giuseppe Pizzicannella, Presidente dell'Associazione dei Medici Cattolici, esperto non soltanto nell'ambito della medicina ma molto preparato nel rapporto tra medicina, lavoro e fede.

Grazie ad ambedue! I vostri interventi saranno una ricchezza per tutti!

L'esercizio della Pastorale della Salute

La Pastorale della Salute altro non è che la presenza e l'azione della Chiesa nel mondo della Sanità, per recare il sollievo e l'aiuto del Signore non solo ai malati, ma anche a quanti si prendono cura di loro: medici, operatori sanitari, familiari e amici. Essa non è rivolta solo ai pazienti, ma anche a quanti si dedicano alla loro cura e alla loro assistenza.

L'azione pastorale, pertanto, è rivolta a persone malate e sane per ispirare in loro una cultura più sensibile per alleviare la sofferenza e l'emarginazione, e per incrementare i valori della vita e della salute (cfr. CEI, Nota, *La pastorale della salute nella Chiesa Italiana*, 1989, n. 19).

La Pastorale della Salute, pur mantenendo la sua espressione privilegiata e forte accanto al malato e a chi se ne prende cura, è chiamata sempre più ad andare oltre e a promuovere una salute che, per essere veramente umana, non può non essere considerata

integrata, ossia comprensiva di tutta la persona sia sotto l'aspetto fisico-biologico che sotto l'aspetto umano-spirituale.

Il servizio ai malati e ai sofferenti è, per la Chiesa, parte integrante e irrinunciabile della sua missione ed è compito, di chi lavora in questo settore, rendere visibile questa realtà, richiamando tutta la comunità cristiana ad un doveroso impegno ad essere accanto al malato e a rendersi partecipe nel complesso mondo sanitario.

È una vera missione di carità e di amore della comunità nel mondo della salute, nonché un servizio autentico che porta salute e benessere anche nel mondo di oggi e nella nostra società, fragili e in cerca di guarigione.

L'impegno nella pastorale della salute – nella quale l'attenzione è passata dalla cura dell'anima del malato ad un prendersi cura, in prospettiva salvifica, della salute integrale della persona – può aiutare tutta la Chiesa a riflettere sulla Pastorale della Salute, del suo andare oggi al largo per stabilire relazioni con le tante persone che, nei momenti di difficoltà e di fragilità della vita, rischiano di perdersi e vanno alla ricerca di qualcuno che accetti le provocazioni delle loro richieste (cfr. L. Sandrin, *Fragile vita. Lo sguardo della teologia pastorale*, Edizioni Camilliane, Torino 2005).

L'Ufficio Pastorale della Salute Diocesano

L'Ufficio per la Pastorale della Salute della nostra Arcidiocesi si prefigge questi **compiti specifici**:

- studiare le linee pastorali diocesane nel campo della sanità e della salute;
- sensibilizzare le comunità cristiane su tale tema;
- coordinare le iniziative riguardanti la formazione e l'aggiornamento di quanti operano in questo settore;
- seguire lo studio dei progetti di legge in materia sanitaria.

Compiti che, a loro volta, spiegano alcuni passaggi:

- dalla Pastorale del Malato alla Pastorale della Salute;
- da una Pastorale Sacramentale ad una Pastorale di Annuncio e di Evangelizzazione;
- da una Pastorale Autonoma e Isolata ad una Pastorale Ordinata ed Armonizzata nei confronti dei malati, dei sofferenti e di tutti i portatori di handicap;
- da una Pastorale Ospedaliera ad una Pastorale di tutta la Comunità Cristiana,
- da una Pastorale di Improvvisazione ad una Pastorale di Progettazione e di Formazione.

Conclusione

Data l'eterogeneità del pubblico a cui le misure della promozione della salute si rivolgono, è fondamentale che ogni azione pastorale sia capace di incontrare le molteplici differenziali esigenze di lavoratori e lavoratrici, per non creare situazioni di discriminazioni.

Nella sua attuazione, la promozione della salute al lavoro richiede un'attenzione continua che va dall'attivazione di misure preventive all'adozione di soluzioni che aiutino la persona al reinserimento lavorativo dopo una malattia o altro impedimento.

Promuovere il benessere vuol dire permettere a chi ha problemi di salute, qualora lo desidera, di poter continuare la propria attività, riorganizzando spazi e tempi di lavoro, in maniera consona ai propri bisogni e alle proprie abilità. In questa prospettiva rientrano anche le strategie di conciliazione tra le esigenze della vita lavorativa e quella non meno importante della vita privata.

XV Giornata per il mondo del lavoro - L'Amore che guarisce - Chieti 5 maggio 2019

In questo scenario, è rilevante il ruolo giocato dalle organizzazioni lavorative socialmente responsabili che adottano misure quali: * il tele-lavoro, * la flessibilità degli orari di lavoro, * l'attività di supporto al rientro lavorativo dopo lunghe assenze.

Tuttavia di grande interesse è il ruolo delle istituzioni, il cui compito è anche di adoperarsi per la diffusione di una cultura di pari opportunità e responsabilità di genere e per un consolidamento dello stato di benessere sociale, e della difesa della salute di tutte le persone indistintamente. In quest'ottica, anche l'offerta di servizi di cura per la prima infanzia e per i soggetti non autosufficienti costituisce un presupposto indispensabile per facilitare la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata e per promuovere quindi in maniera concreta un maggiore benessere materiale e spirituale della persona umana.

*Mons. Angelo Vizzarri
Direttore Ufficio Pastorale della Salute*